

Sinadoc 25223/2022

**Sportello Unico Attività Produttive  
Unione delle Terre d'Argine**

**Provincia di Modena**  
Servizio Pianificazione  
Urbanistica e Cartografica

**Comune di Carpi**  
Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio  
Ufficio Ambiente e Transizione Ecologica  
Sportello Unico Edilizia Privata

**Az. Usl di Modena**  
Dipartimento di Sanità Pubblica  
Servizio Igiene Pubblica di Carpi

**Oggetto: SUAP 1770/2022 - Comune di Carpi**

**Procedimento Unico, ai sensi dell'art.53 della LR 24/2017 e s.m.i., per nuova costruzione in ampliamento del complesso produttivo A.I.M.O. srl, con richiesta di variante urbanistica, PARERE TECNICO AMBIENTALE**

In riferimento alla comunicazione di avvio procedimento dello Sportello Unico Attività Produttive Unione delle Terre d'Argine (prot. Arpae 111239 del 05/07/2022) per la formazione del parere di competenza riguardo il Procedimento Unico art. 53 della LR 24/2017 di cui all'oggetto;

tenuto conto delle osservazioni/pareri espresse dagli Enti coinvolti nel procedimento unico nell'ambito della CdS conclusiva del **23/10/2023**;

richiamate le osservazioni/richieste integrazioni contenute nel verbale della **1° CdS del 05/09/2022, 2° CdS del 05/12/2022 e 3° CdS del 12/06/2023**;

valutati gli elaborati progettuali e la documentazione complessivamente trasmessa al SUAP con prot. 1771/2022, nello specifico gli elaborati trasmessi in data: 05/07 (prot. Arpae 111239, 111241, 11244, 111332, 111335, 111337, 111339); 27/09 (prot. Arpae 158160); 08/11 (prot. Arpae 183644, 183698, 183697); 11/05/2023 (prot. Arpae 83304); 09/10/2023 (prot. Arpae 170623);

**per quanto di competenza della scrivente Agenzia, si esprimono le seguenti valutazioni sulla sostenibilità ambientale degli interventi relativi all'approvazione del progetto di nuova costruzione in ampliamento del complesso produttivo A.I.M.O. srl.**

## **OGGETTO DEL PROCEDIMENTO UNICO (art. 53 della LR 24/2017)**

**Il progetto di cui al presente art. 53 della LR 24/2017 presentato dal “Gruppo De Nigris”**, in variante allo strumento urbanistico vigente (PRG 2000), è finalizzato all’ampliamento dell’attività di produzione e stoccaggio dell’Aceto Balsamico e suoi derivati e propone la realizzazione di una nuova costruzione e relative opere pertinenziali. Gli interventi rientrano all’interno delle opere previste dall’Accordo ex art. 18 della L.R. 20/2020, approvato con atto di Giunta Comunale n.97/2021, sottoscritto con il soggetto proponente sig. Armando De Nigris in qualità di legale Rappresentante delle seguenti Società: Azienda Agricola Querceta s.r.l. con sede in Carpi, Via Carrobbio n°2; DENIMMOBILIARE S.r.l. con sede in Carpi, Via Carrobbio n°2; A.I.M.O Acetifici Italiani Modena S.r.l. con sede in Carpi Via Fornaci n°12.

L’A.O. prevede inoltre l’attuazione di una serie di opere edilizie, alcune già realizzate, da attuare con intervento diretto.

**Il procedimento art. 53 non si conclude con il rilascio del titolo abilitativo per la costruzione del nuovo fabbricato, come previsto dall’art. 5.01 dell’Accordo Operativo sopra richiamato, in quanto, per trasferire la potenzialità edificatoria (circa 6.000 mq) è necessario che sia preliminarmente rilasciato il titolo edilizio per le operazioni di demolizione e ripristino a zona agricola del “Centro Zootecnico Le Valli”, posto a Migliarina in via Lunga 52 (rif. Var. PRG 52). Per tale aspetto si richiama il cronoprogramma (diagramma di Gantt) presentato con le integrazioni di ottobre 2023.**

**Gli interventi previsti sono i seguenti:**

**- Costruzione di un fabbricato ad uso deposito (intervento 01)**

Il nuovo fabbricato ad uso deposito (superficie di 6.000 mq, larghezza di 40 mt., lunghezza di 150 mt. e altezza di 18. mt) si configura come ampliamento dello stabilimento agroalimentare AIMO e sarà utilizzato per lo stoccaggio di tutti i coadiuvanti e dei prodotti finiti delle lavorazioni. La struttura sarà dotata di un’ampia area di manovra dei mezzi pesanti e, mediante la demolizione della recinzione posta sul lato nord, il nuovo fabbricato sarà collegato a quello esistente facente parte del Comparto produttivo AIMO (P.P.15); sul lato sud del fabbricato saranno realizzate le bocche di carico per lo smistamento delle merci. I lavori di costruzione del magazzino verticale saranno effettuati dalla Società DENIMMOBILIARE S.r.l,

**- Completamento viabilità interna esistente (intervento 02)**

Le opere saranno attuate dalla società Azienda AGRICOLA QUERCETA S.r.l; nello specifico si prevede la realizzazione di una nuova viabilità interna, a completamento di quella esistente, per collegare il centro aziendale con la S.P. 468 per Correggio (all’altezza del civico 57/a) con lo scopo di eliminare completamente il traffico veicolare pesante (1.200 autocisterne anno che accedono allo stabilimento per la consegna del prodotto finito ed i 700 mezzi pesanti anno di consegna materie prime) transitante sulla Via Fornaci che attraversa la frazione di Santa Croce. La nuova strada andrà ad intersecare la Via Carrobbio in prossimità di due canali di bonifica (Canale di Santa Croce e Scolo Cavata Occidentale) e, pertanto, si prevede la necessità di realizzare i tombamenti/scatolari sui due canali oggetto di interferenza.

**- Area pesa esistente da annettere all’impianto produttivo (intervento 06)**

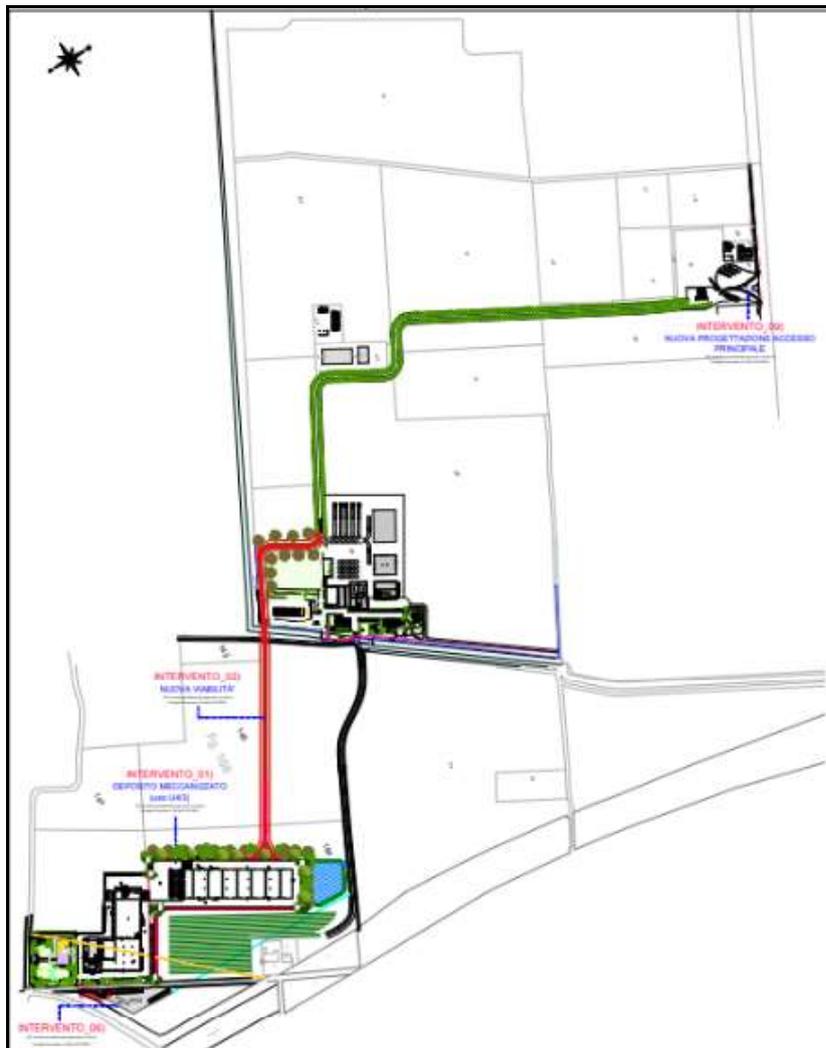
Con l’art. 53 si chiede di inserire all’interno del comparto PP15 l’area agricola posta a est del fabbricato esistente, dove è presente una pesa, in quanto è parte integrante del contesto produttivo AIMO. Il progetto prevede anche la realizzazione di una nuova pesa da dislocare all’interno dell’area produttiva; la Ditta chiede il mantenimento di entrambe le aree “pesa” e propone al Comune di rendere pubblica l’area destinata alla nuova pesa, ovvero sarà a disposizione dei coltivatori nelle fasce orarie di apertura dello stabilimento.

- **Accesso dalla S.P. 468: ingresso principale di tutto il complesso (intervento 09)**

Con il progetto iniziale si chiedeva di realizzare: il nuovo ingresso principale al complesso produttivo dalla Strada Provinciale 468, la guardiana e le aree di manovra, sia in uscita che in entrata, che saranno di ampie dimensioni allo scopo di garantire minore interferenza tra i flussi produttivi in ingresso ed uscita. Con le integrazioni di aprile 2023, viene specificato che l'Intervento 09 sarà attuato lasciando inalterato l'accesso come già legittimamente autorizzato con Atto Unico SUAP N.610/2018.

La realizzazione del magazzino non comporterà aumento della produttività, ma servirà a migliorare la logistica (realizzazione di 9 baie di carico) relativa allo scenario attuale; non si prevedono modifiche al layout e all'orario di lavoro.

**Planimetria generale degli interventi**



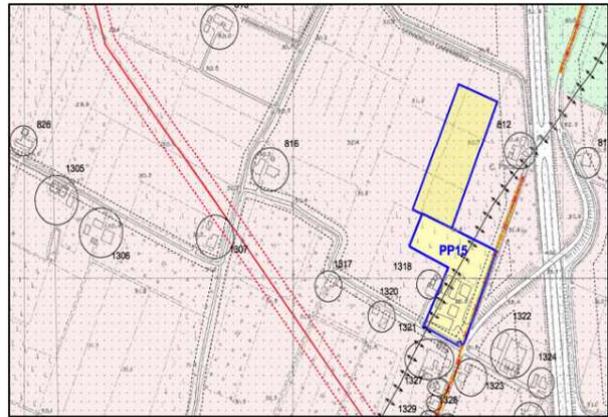
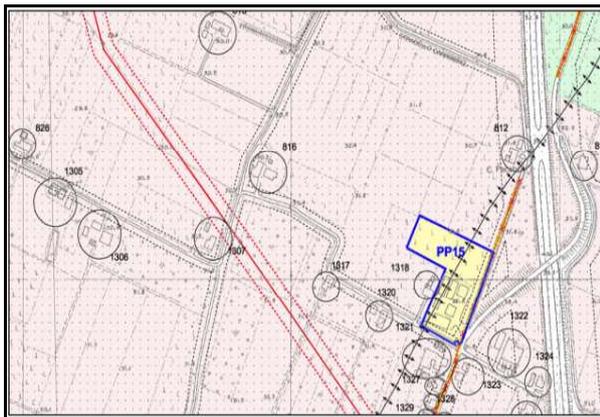
**PRG DEL COMUNE DI CARPI**

Il Comune di Carpi ha adottato il Piano Regolatore Generale (PRG) con Delibera Consiliare n. 247 del 21/07/2000, approvato in seguito con Delibera di Giunta Provinciale n. 174 del 30/04/2002. L'ultima Variante n. 51 al PRG vigente è stata approvata con D.C.C. n. 48 del 19/07/2022. E' stata anche adottata la "Variante specifica n.52" che riguarda specificatamente il recupero delle volumetrie dell'ex insediamento aziendale "Centro Zootecnico Le Valli".

Gli interventi di cui al Procedimento Unico art. 53, in variante agli strumenti urbanistici vigenti (PRG-RUE), si propongono come potenziamento di un insediamento esistente in un'area contigua al lotto produttivo individuato dal PRG vigente come "Ambito produttivo PP15". Tale complesso insiste su un'area destinata dalle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del vigente PRG a: "P.P. 15 - Acetificio AIMO"; Fascia di rispetto stradale - art. 75; Paleodossi di modesta rilevanza percettiva – art. 69.05. Inoltre, fin dalla costruzione del fabbricato industriale, ne risulta essere parte integrante anche la porzione di terreno posta a est, in prossimità del cavalcavia e della Autostrada A22 del Brennero, adibita principalmente ad area pesa e stazionamento dei mezzi pesanti in entrata (area autorizzata con DIA 569/2007).

Anche le aree agricole in proprietà, da destinare alla costruzione del magazzino verticale (circa 15.600 mq) e agli altri interventi pertinenziali, sono classificate dal PRG come "Zona Agricola a valenza storico paesaggistica" (art. 67 NTA). Il progetto, quindi, costituisce Variante urbanistica ai sensi dell'art. 53 della LR 24/2017, in quanto è necessario procedere con la riclassificazione delle aree da "Zona Agricola a valenza storico paesaggistica" (art. 67 NTA) ad "Ambito produttivo", in coerenza con il resto del comparto AIMO. Con l'istanza la Ditta chiede di inserire all'interno dell'area del comparto produttivo anche la zona pesa esistente, posta oltre la strada Via Carrobio, quale strada di accesso all'insediamento. Si evidenzia che il progetto di modifica e riconfigurazione del passo carraio esistente, posto in via per Correggio n. 57/a, mostra che l'area agricola di cui all'intervento "9" non ricade all'interno della fascia di tutela paesaggistica del corso d'acqua denominato "Scolo Fossa Nuova".

**estratto cartografia PRG vigente e proposta di Variante**



**SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLE PREVISIONI**

Per la trasformazione urbanistica, ai sensi dell'art. 18 della Legge 24/2017, è stato redatto il documento di ValSAT che costituisce anche il "Rapporto preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica e Territoriale (ValSAT)" ai sensi dell'art. 12 e dell'Allegato I - parte II del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Con le integrazioni pervenute ad Arpae in data 09/10/2023 (prot. Arpae 170623), come richiesto dai rappresentanti degli Enti/Amministrazione, il documento di VALSAT è stato integrato/aggiornato e sono stati valutati gli elementi di sensibilità/vulnerabilità dell'area interessata dalla trasformazione urbanistica.

*In sintesi il Documento di Valsat evidenzia che la trasformazione urbanistica proposta dal "Gruppo de Nigris" sarà coerente con le indicazioni del quadro pianificatorio sovraordinato e di settore e non comporterà particolari criticità territoriali e/o ambientali tali da precludere la fattibilità degli interventi previsti nella progettazione.*

**Nel ritenere congrue le valutazioni riportate nel "Rapporto preliminare VAS-VALSAT", tenuto conto che all'interno della documentazione presentata (Valsat) non è adeguatamente descritta la Variante Urbanistica e la relativa disciplina associata, la Scrivente Agenzia esprime parere favorevole alla realizzazione degli interventi proposti dal "Gruppo de Nigris" (costruzione magazzino agroalimentare per ampliamento**

dell'Acetificio AIMO e relative dotazioni infrastrutturali), formulando di seguito alcune specifiche osservazioni/prescrizioni nel merito delle componenti ambientali che saranno interessate dagli interventi progettuali.

## **STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (PRG)**

Preliminarmente al rilascio del titolo abilitativo (PdC) per la costruzione del fabbricato magazzino presso l'insediamento produttivo AIMO dovrà essere presentato il "progetto" per la demolizione dei fabbricati e ripristino dell'area per usi agricoli del "Centro Zootecnico Le Valli", destinato in passato ad attività di allevamento. Si rammenta che il progetto dovrà essere corredato da una "Relazione tecnica ambientale" volta a verificare lo stato dei luoghi dal punto di vista "ambientale", per escludere la presenza di potenziali sorgenti, correlate alla pregressa attività di allevamento e alle strutture esistenti (es. presenza di amianto, cisterne interrate dismesse, ecc.) che possano comportare (o aver comportato) una eventuale contaminazione del suolo e del sottosuolo. Nella relazione dovranno anche essere dettagliatamente descritti tutti gli interventi di bonifica eventualmente già effettuati (es. rimozione amianto e/o bonifica dei lagoni di liquami), e le situazioni che si andranno a riscontrare, nonché gli eventuali interventi necessari alla bonifica e al recupero ambientale del sito ad uso agricolo. Relativamente all'attività di ripristino del sito dovranno essere fornite indicazioni in merito al topsoil che si intende utilizzare.

## **SUOLO E SOTTOSUOLO**

L'intervento di ampliamento (circa 15.600 mq) determina "consumo di suolo". La quota di edificabilità relativa al magazzino sarà compensata per intero dal recupero delle superfici (mq. 6.000) dell'ex insediamento aziendale "Centro Zootecnico Le Valli", la cui area sarà oggetto di ripristino ambientale.

Riguardo le "terre e rocce da scavo" non è stata allegata al Procedimento Unico art. 53 una relazione preliminare che descrive le modalità operative di escavazione e riutilizzo del materiale da asportare, né tanto meno la tipologia dei materiali e/o terre che saranno utilizzate in sito per la realizzazione delle opere di cui al progetto.

**Il progetto esecutivo relativo l'ampliamento dovrà contenere specifiche informazioni circa i quantitativi di materiali esportati/riutilizzati in sito, sia che siano provenienti dallo stesso sito o da altri siti. Il riutilizzo delle terre da scavo in sito è subordinato al rispetto delle condizioni previste dal DPR 13 giugno 2017 n. 120, in particolare all'esecuzione del campionamento e delle analisi, da condurre secondo le disposizioni previste dall'Allegato 4 del medesimo DPR, per accertare che non vengano superati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui alle colonne A e B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con riferimento alle caratteristiche delle matrici ambientali ed alla destinazione d'uso urbanistica del sito di destinazione. Si rammenta che l'utilizzo in sito dei materiali di riporto derivanti dalla demolizione/macinazione dei rifiuti non pericolosi è subordinato al rispetto delle caratteristiche prestazionali previste dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. UL/2005/5205 del 15/07/2005.**

## **AMBIENTE IDRICO**

Relativamente al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA-PAI) si prende atto che l'area interessata dall'intervento di progetto è posta all'esterno delle aree potenzialmente allagabili per quanto riguarda il reticolo principale (Fiumi Secchia e Panaro). Relativamente al reticolo secondario di pianura, l'area ricade in zona P2-M ed è soggetta a possibili eventi alluvionali con tempi di ritorno 100-200 anni (media/probabilità). Anche secondo le mappe del PTCP, l'area oggetto di variante urbanistica ricade in zona a rischio molto basso, caratterizzata da assenza di acquiferi significativi, nella quale sono presenti livelli di ghiaia solamente al di sotto dei 100 mt. di profondità e di sabbia al di sotto dei 25 mt.

**Nell'ambito della progettazione esecutiva, così come evidenziato dal proponente nel Rapporto Preliminare di Valsat, sarà necessario realizzare la pavimentazione del nuovo fabbricato e le relative pertinenze ad una quota superiore (almeno + 0.25 m) rispetto alla quota media dell'attuale piano campagna.**

L'area oggetto di nuova "urbanizzazione" non andrà a gravare sui sistemi di deflusso fognari pubblici esistenti con nuovi scarichi idrici produttivi. Con le integrazioni di maggio 2023 la ditta ha presentato una planimetria aggiornata della rete aziendale acque bianche e nere (esistente e futura) per escludere eventuali interferenze con la rete fognaria aziendale esistente.

Le acque meteoriche ricadenti sulla copertura del nuovo fabbricato e sulle pertinenze aziendali circostanti (parcheggi e aree di manovra camion), **da pavimentare con cls**, saranno collettate dalla nuova rete fognaria acque bianche al fosso privato del fondo agricolo di proprietà previo sistema di laminazione in terra (circa 2300 mq) da realizzare nel terreno di proprietà, a Nord dell'area di intervento. Il fosso scarica le acque nel canale di bonifica Scolo Cavata Occidentale. **Gli interventi necessari per la realizzazione delle reti fognarie aziendali (compresi i sistemi di laminazione) che comportano scarichi idrici in acque superficiali dovranno essere preliminarmente concordati con il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale. Per autorizzare lo scarico in acque superficiali dovrà essere acquisito il "nulla Osta" della Bonifica Emilia Centrale.**

In merito al recupero delle acque meteoriche senza rischio di contaminazione per usi compatibili, la ditta non fornisce soluzioni progettuali perchè non ritiene vi sia un obbligo normativo. **Circa quest'ultimo aspetto, richiamate le norme di attuazione del PTCP, si ritiene invece necessario che il progetto esecutivo preveda la realizzazione di sistemi di recupero delle acque meteoriche ricadenti sulla copertura del magazzino per usi compatibili (es. irrigazione aree verdi).**

Riguardo alle nuove pavimentazioni pertinenziale, la Ditta ritiene non attuabile l'utilizzo di materiali permeabili, in quanto tutte le aree saranno soggetto al passaggio dei mezzi contenenti i liquidi destinati alla produzione e alla vendita, e pertanto ipotizza che eventuali "fuoriuscite" in prossimità di aree permeabili consentirebbero ai liquidi di percolare. **Stante lo scenario prospettato dalla Ditta, che non esclude la possibilità di fuoriuscite di materiali liquidi durante le fase di carico e scarico, si ritiene necessario che il pozzetto di consegna della nuova rete acque bianche in acque superficiali sia dotato di un sistema di chiusura a clapet allo scopo di isolare immediatamente il sistema fognario in caso di sversamenti accidentali.**

## **MOBILITÀ E TRAFFICO AUTOVEICOLARE**

Lo scenario post-operam non prevede un aumento di movimentazione e di mezzi pesanti rispetto a quelli esistenti, ma una diversa dislocazione dell'ingresso principale allo stabilimento, dalla via Carrobbio alla strada per Correggio (S.S. 468), e al termine dell'intervento sarà inibito il transito dei mezzi pesanti (1200 autocisterne anno che accedono allo stabilimento per la consegna del prodotto finito ed i 700 mezzi pesanti anno di consegna materie prime) attraverso la frazione residenziale di Santa Croce. Si prevede anche il completamento del percorso carrabile interno all'area di proprietà dell'azienda stessa, dove la nuova viabilità rappresenterà elemento di interconnessione tra l'area adibita a deposito e lo stabilimento esistente, ma anche con gli edifici oggetto di ristrutturazione per la realizzazione di strutture ricettive. Il traffico pesante, quindi, sarà tutto veicolato al nuovo ingresso sulla SS 468. Il traffico leggero verso l'impianto (1500 veicoli/anno + 50 mezzi/mensili commerciali) che potrà attraversare la frazione di Santa Croce, sarà quindi determinato dai veicoli dei dipendenti e dei clienti che si recano alle strutture ricettive e all'acetaia per visite ed acquisti. Si prevede, invece, un incremento di traffico indotto dalle nuove strutture da attuare con intervento diretto (agriturismo, ristorante, centro benessere e spazio polivalente/ricezione turistica), ipotizzato pari a 43,5 veicoli/giorno in ingresso e 47,1 veicoli/giorno in uscita, che sarà ripartito sui due accessi.

### indicazioni percorsi flusso veicolare



**Le valutazioni fornite nello “studio del traffico” mostrano che l'incremento di flussi giornalieri di traffico, in entrata ed uscita dal Comparto produttivo, risultano modesti rispetto a quelli già circolanti sulle infrastrutture stradali circostanti e pertanto non si rilevano criticità di natura funzionale sulla rete stradale esistente, sia Via Fornaci che la Strada Provinciale 468, in gestione ad ANAS.**

### ATMOSFERA

Nel nuovo fabbricato in progetto ad uso magazzino sono previsti stoccaggi di prodotti e imballaggi; pertanto non sono previste nuove emissioni convogliate in atmosfera.

L'area oggetto di studio, posta a circa 2 km dal casello di Carpi per l'autostrada A22 del Brennero, si colloca nella zona di Santa Croce di Carpi ed è collegata alla viabilità principale tramite la SS 468. La zonizzazione del territorio regionale, in riferimento alle possibili aree di superamento (PAIR 2020), classifica il Comune di Carpi in area rossa, cioè tra le aree in cui sono possibili superamenti dei livelli normativi sia per le polveri PM10 che per l'NO<sub>2</sub>; tale criticità, confermata anche nel PAIR 2030, viene evidenziata anche nel rapporto preliminare di Vas-Valsat.

Per lo scenario di progetto è stato redatto uno studio del quadro emissivo in atmosfera “*Emissione inquinanti in atmosfera e compensazioni*” che tiene conto del traffico indotto di mezzi leggeri (distribuito sulle due infrastrutture viarie: Strada 468 e Via Fornace) **conseguente la realizzazione di tutti gli interventi di rifacimento e ristrutturazione degli edifici presenti nella tenuta** (agriturismo, ristorante, centro benessere e spazio polivalente/ricezione turistica) che implementeranno l'attrattività turistica del sito. La stima del flusso di traffico dell'ora di picco determinato dall'incremento veicolare è stata condotta sulla base delle indicazioni contenute nel Manuale “Trip Generation”, pubblicato dall'Institute of Transportation Engineers settima edizione, che propone una procedura di stima preliminare del traffico generato in presenza di differenti condizioni di destinazione ed uso del suolo, procedura da tempo diffusa sia negli Stati Uniti che in altri Paesi. Per stimare i quantitativi degli inquinanti emessi dalle sorgenti mobili, “*Fattore di emissione*”, inteso come la quantità di sostanza inquinante espressa in g/km, sono stati utilizzati i fattori di emissione medi relativi al trasporto stradale contenuti nella banca dati di ISPRA riferita all'anno 2022.

In relazione ai flussi la stima giornaliera indotta dal traffico, riferito alla rete stradale indagata, risulta pari a: 0.48 kg/giorno per NO<sub>x</sub>; 0.05 kg/giorno per PM10; 0.24 Mg/giorno per CO<sub>2</sub>. L'emissione complessiva, calcolata su 250

giorni all'anno, risulta pari a 120 kg/anno per NOx; 12.5 kg/anno per PM10 e 60 Mg/anno per CO2.

Per compensare l'aumento delle emissioni dovute al traffico indotto, il progetto propone l'installazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare con potenza di picco, ipotizzata, pari a 120 kWp, ovvero una produzione annuale di 120.000 kWh. La stima, per ogni kWh di energia elettrica prodotta da fotovoltaico, risulta: 307 g di CO<sub>2</sub>, 0,268 g di NO<sub>x</sub> e 0,044 g di PM<sub>10</sub>; pertanto la produzione di 120.000 kWh annui di energia elettrica dall'impianto fotovoltaico contribuirà a ridurre: 36.840 kg/anno di CO<sub>2</sub>; 32,2 kg/anno di NO<sub>x</sub>; e 5,28 kg/anno di PM<sub>10</sub>.

Rispetto le previsioni di incremento delle emissioni determinate dall'incremento di traffico si determinano i seguenti effetti di riduzione: 61,4% delle emissioni di CO<sub>2</sub>; 26,8% della emissione di NO<sub>x</sub>; 42,2% della emissione di PM<sub>10</sub>.

**Per tale aspetto, allo scopo di ridurre ulteriormente le emissioni climalteranti, si ritiene necessario che il progetto esecutivo preveda un aumento della quota di energia elettrica rinnovabile.**

**Facendo riferimento a quanto sopra descritto, si ritiene che l'ampliamento oggetto di studio risulti coerente con il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) della Regione Emilia Romagna, fermo restando la realizzazione delle opere di compensazione (fotovoltaico e verde proposte con la progettazione).**

**In tale contesto, riguardo il traffico indotto dalle attività dell'intero complesso AIMO, si ritiene necessario che, preliminarmente alla fase di esercizio, sia approfondito il tema "monitoraggio" per raccogliere dati sulle prestazioni ambientali. Allo scopo si propone di richiedere alla Ditta la messa in campo di un sistema di controllo per monitorare il traffico indotto che ha una ricaduta ambientale sulla componente atmosfera e acustica.**

## **ALTRI INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE**

Per evitare che l'intervento proposto entri in contrasto con il contesto paesaggistico (Zona Agricola con valenza storico paesaggistica) sono proposte delle opere di mitigazione e compensazione. Per mitigare e compensare l'impatto visivo dell'intervento in progetto per chi percorre in entrambe le direzioni la via Fornaci in corrispondenza del cavalcavia dell'Autostrada A22 del Brennero e le strade interne quali via Carrobbio e via della Rosa Ovest, tenuto conto dei volumi (sedime di 6.000 mq) e dell'altezza massima (18 mt) del magazzino verticale, è prevista la piantumazione di filari di alberi autoctoni misti (Acero Riccio, Olmo Campestre, Salice Bianco, Viburno, Cerro, e Carpino bianco) che fungono da cortina e barriera di verde lungo la strada interna d'accesso e lungo i lati ovest e nord del capannone, ovvero i fronti che interessano il territorio rurale, mentre il lato est visibile dall'autostrada viene lasciato libero per meglio valorizzare la porzione in ampliamento del capannone e tutto lo stabilimento con marchio De Nigris. Le suddette essenze arboree sono state selezionate tenendo conto del "Progetto Florovivaismo di qualità per la mitigazione e sostenibilità ambientale VIVAM" per le loro caratteristiche in tema di abbattimento della CO<sub>2</sub>, per l'elevato rilascio di O<sub>2</sub> ed emissione di COV, e per essere specie mellifere.

## **INQUINAMENTO ACUSTICO**

Il comune di Carpi ha provveduto a redigere la classificazione acustica comunale, nell'ambito dello strumento urbanistico vigente (PRG 2000), e pertanto si rileva innanzitutto che la superficie dello stabilimento esistente è stata attribuita ad una Classe V – aree prevalentemente industriali - con limiti assoluti pari a 70 dBA di giorno e 60 dBA di notte, mentre l'area oggetto di trasformazione urbanistica, così come quelle limitrofe, sono assegnate ad una classe III - area mista - con limiti assoluti pari a 60 dBA di giorno e 50 dBA di notte.

**Riguardo la classificazione acustica, si rileva la necessità che il Comune proceda con un adeguamento della Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC). In coerenza con l'attuale classe acustica si propone di inserire in classe V anche l'area oggetto di trasformazione urbanistica (intervento 1), ovvero da destinare alla costruzione del nuovo fabbricato ad uso magazzino; mentre si propone il mantenimento della classe III**

**per le rimanenti aree (interventi 2, 6 e 9) interessate dagli altri interventi edilizi.**

Lo studio "d'impatto acustico" redatto a corredo della progettazione contiene valutazioni riguardo il rumore dovuto al traffico veicolare (mezzi pesanti) circolante sul nuovo asse viario, interno alla proprietà dell'Azienda Agricola Querceta, da e per lo stabilimento AIMO. Nello specifico si rileva quanto segue:

- la nuova viabilità interessa una porzione di territorio in Classe III;
- i recettori potenzialmente più disturbati sono le abitazioni che si trovano in prossimità della nuova viabilità a servizio dell'azienda;
- i livelli equivalenti forniti nello scenario ante e post operam mostrano il rispetto dei valori limiti d'immissione definiti dalla vigente zonizzazione acustica (Classe III - Area di tipo misto);
- non sono note le tipologie di impianti tecnologici che si intende installare presso la nuova struttura edilizia da costruire.

**Rispetto a quanto riportato nella documentazione esaminata, in particolare lo scenario acustico descritto e i risultati delle misure/stime effettuate, si rileva che l'intervento da realizzare è compatibile dal punto di vista acustico con il contesto territoriale circostante. Pertanto, la proposta di ampliamento dell'attività esistente non configura particolari elementi di criticità acustica tali da precludere la realizzazione dell'intervento.**

**Non sono presenti nello studio valutazioni/asseverazioni riguardo la rumorosità ambientale correlata al funzionamento dell'impiantistica (es. UTA, Gruppi frigo) da installare presso il nuovo fabbricato. Pertanto, nell'ambito della progettazione esecutiva, ovvero preliminarmente all'installazione di sorgenti sonore da utilizzare per la climatizzazione del reparto di stoccaggio magazzino e/o delle attrezzature manuali-automatizzate, dovrà essere presentato uno studio d'impatto acustico che descriva la posizione e la potenza di ogni sorgente sonora.**

#### **INQUINAMENTO LUMINOSO**

Per tale aspetto, a corredo della progettazione è stata presentata la relazione illuminotecnica redatta in conformità alle indicazioni della L.R. 19/2003.

#### **INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO E RADIAZIONI**

Vista la destinazione d'uso, non vi è nessuna relazione del progetto con la componente in esame.

#### **RISORSE PRIMARIE ED ENERGIA**

L'attività di deposito da svolgere nel nuovo edificio non risulta particolarmente energivora o idroesigente, tenuto anche conto che si prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico in autoconsumo sulla copertura del magazzino.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Tecnico  
Barbara Armentano

Il Responsabile del Servizio Territoriale  
dott.ssa Paola Rossi